

**Zeitschrift:** Actio : una rivista per la Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Croce Rossa Svizzera  
**Band:** 95 (1986)  
**Heft:** 5: Catastrofi in Svizzera : incontro con Tazieff

**Artikel:** "Succede solo agli altri"  
**Autor:** Seydoux, Yves  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-972611>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## INCHIESTA



**La catastrofe quotidiana: dalla valanga...**

mente e tempestivamente nel momento giusto.» Certo la formazione prevede un'informazione e una presentazione sulle del Servizio sanitario coordinato, la sua organizzazione e i suoi membri. Ma ciò che conta innanzitutto per il Paese, è il fatto di sapere che in tutte le regioni della Svizzera vi sono persone disponibili e qualifica-

te, alle quali si può fare appello in situazioni di urgenza. Il fatto che queste persone indossino o meno un'uniforme è di secondaria importanza.

### **«Cure in caso di catastrofe»: un'utilità riconosciuta**

Fra gli allievi e gli insegnanti delle scuole per le cure infermieristiche, alcuni contestano

metterla in pratica, c'è il Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofe. E ci sono anche la CRS ed altre istituzioni.

### **Le scuole riconosciute dalla CRS possono rifiutare di insegnare questa materia?**

Siamo attualmente in procedura di consultazione e le scuole possono esprimersi in merito alla necessità o al contenuto della materia. In ultima istanza toccherà al Comitato centrale della CRS prendere una decisione. Se si tratterà di un sì, questa branca farà parte della materia di base insegnata da tutte le scuole riconosciute dalla CRS, e queste saranno tenute a diffonderla se vogliono che i loro diplomi siano controfirmati dal presidente della Croce Rossa Svizzera.

### **E il corso di due giorni destinato al personale curante che non ha ricevuto tale formazione o per coloro che non sono più attivi nella professione?**

Questi corsi saranno organizzati dal Segretariato centrale della CRS e non dalle sezioni. Tuttavia domanderemo il loro appoggio per trovare locali, monitrici... ma si tratta di un programma della centrale. □

Secondo il censimento del 1980, il numero di donne titolari di un diploma nelle professioni medico-tecniche e medico-terapeutiche riconosciute dalla CRS, ammontava a 52692 unità (questa cifra non tiene conto delle cittadine straniere; d'altronde non potrebbe essere assolutamente precisa perché non viene fatta una distinzione fra cittadini stranieri uomini o donne).

Uno studio anteriore al 1980 indicava che il 28,5% delle detentrici di un diploma nelle professioni sanitarie non mediche non esercitavano più la loro professione. Siccome questa proporzione ha subito poche variazioni, si può affermare che nel 1980 in Svizzera c'erano circa 16000 donne diplomate che non erano più attive professionalmente. È a questo potenziale che si vorrebbero destinare i corsi «Cure infermieristiche in caso di catastrofe».

1. Infermiera in cure generali
2. Infermiera in igiene materna e pediatria
3. Infermiera diplomata in psichiatria
4. Infermiera di salute pubblica
5. Levatrice diplomata
6. Dietista
7. Laboratorista medica
8. Assistente tecnica in radiologia medica
9. Assistente geriatrica con CC CRS



**...all'incidente d'aereo o all'attentato.**

il principio della diffusione di questi corsi, mentre altri e non i meno numerosi, ne riconoscono l'utilità. Lo attesta un'inchiesta effettuata dalla Croce Rossa Svizzera nelle scuole per le cure infermieristiche. I medici ricevono questo tipo di formazione nel corso dei loro studi; è dunque normale che le professioni paramediche seguano, perché appartengono al mondo sanitario.

Resta la questione pratica. L'assenza di possibilità d'impiego effettivo potrebbe nuocere all'interesse di questi corsi. A questo proposito è opportuno ricordare il suggerimento del nuovo medico capo della Croce Rossa, il dott. Michel Vouilloz, che assumerà le sue funzioni il 10 giugno prossimo. Michel Vouilloz sarebbe favorevole al fatto che le persone che hanno ottenuto una formazione per le cure in caso di catastrofe possano partecipare,

all'occorrenza, ad operazioni all'estero. Per la sua natura, la Croce Rossa è ben costantemente in contatto diretto con avvenimenti del genere. L'idea è stata lanciata. Bisogna approfondirla.

Per la Croce Rossa sarebbe in ogni caso un modo di rispondere alla sua missione umanitaria: prevenire e soccorrere. □